CHIESA DI VERONA
Servizio Liturgia

Avvento 2026

A passo d'uomo

Liturgia penitenziale

Francesco aveva per il Natale del Signore più devozione che per qualunque altra festività dell'anno. Invero, benché il Signore abbia operato la nostra salvezza nelle altre solennità, diceva il Santo che fu dal giorno della sua nascita che egli si impegnò a salvarci.

Preparazione dell'ambiente

Si collochi il cero pasquale accanto al battistero o vicino all'ambone o in un punto significativo del presbiterio. All'inizio della celebrazione è già acceso.
I presbiteri indossino il camice e la stola viola; chi presiede può indossare anche il piviale.
Mentre i presbiteri e i ministri si recano in presbiterio l'assemblea canta un inno o un altro canto adatto.

- Cristo Gesù Salvatore (E. Costa) oppure:
- Manda il tuo Spirito (A. Agrelli, edizioni RnS)
- Ora è tempo di gioia (Gen Rosso)

Saluto iniziale

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Assemblea: Amen.
Presidente: Il Signore, che guida i nostri passi sulle vie della vita e ci chiama continuamente alla conversione, sia con tutti voi.
Assemblea: E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

Solista o guida: Sorelle e fratelli, questa sera siamo invitati a rallentare, a ritrovare il nostro passo, un passo umano, fatto di desideri e di fragilità, di cadute e di ripartenze. Un passo che non pretende di essere perfetto, ma che desidera lasciarsi guidare dallo Spirito che ci raggiunge proprio là dove siamo, anche quando siamo stanchi, delusi o abbiamo smarrito la direzione. Nel cammino non siamo soli. Lasciamoci incontrare dalla misericordia del Padre.

Presidente:
O Padre, fonte di ogni misericordia,
tu conosci il passo incerto dei tuoi figli
e non ti stanchi di cercarli quando si allontanano da te. Rendi attento il nostro cuore e rendici aperti all'incontro con Te e disponibili a camminare sulle vie dell'amore e della fraternità. Per Cristo nostro Signore.
Assemblea: Amen.

Liturgia della Parola

Tutti siedono e nel silenzio si dispongono ad accogliere il dono della Parola.

Lettore: Ascoltate la Parola di Dio dal Libro della Genesi (3,1-20)

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo

marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà". All'uomo disse: “Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!". L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Oppure:

Lettore:
Ascoltate la Parola di Dio dal libro del profeta Geremia *(17,5-8)*
Così dice il Signore:
"Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.
Sarà come un tamerisco nella steppa;
non vedrà venire il bene,
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.
Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.
È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti”.

Dopo un congruo tempo di silenzio il salmista esegue il seguente salmo con una melodia adatta.

(Salmo 1 - *Le due vie)*
R. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti. Ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

Beato l'uomo che confida nel Signore.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa riesce bene.

Beato l'uomo che confida nel Signore.
Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Beato l'uomo che confida nel Signore.

Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano.

Alleluia
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!
Alleluia

Diacono: Dal Vangelo secondo Luca *(3,1-6)*

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto*: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i* suoi *sentieri*! *Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato*; *le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Omelia

Dopo l'omelia e una pausa di silenzio ci si alza in piedi.

Presidente: Fratelli e sorelle viviamo ora tre passi di riconciliazione per camminare nella misericordia del Padre, nella fraternità tra di noi e nella prospettiva dei figli di Dio.

Atto penitenziale

Rivolti all'altare

Presidente: Poniamo le nostre debolezze dinanzi al Signore Gesù perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

P - Signore, tu sei la via che riconduce al Padre; Kyrie eleison.
***A* – Kyrie eleison.**
P - Cristo, tu sei la verità, che illumina i popoli; Christe eleison.
***A* – Christe eleison.**
P - Signore, tu sei la vita, che rinnova il mondo; Kyrie eleison.
A **– kyrie eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Segno di pace

Rivolti ai propri vicini.

Presidente: Sorelle e fratelli carissimi, se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Pertanto, accogliamoci gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore.

Diacono: In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

Preghiera del Signore

Rivolti con lo sguardo alla croce e le braccia aperte.

Presidente: Come figli amati riconciliati nel dono di Cristo confidiamo ancora nella misericordia del Signore e preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro…

Riconciliazione individuale

I sacerdoti presenti raggiungono i posti stabiliti. Nel frattempo si possono eseguire sottofondi musicali o canti adatti.

Per prepararsi al sacramento

- *Riconosco con gratitudine i passi che il Signore ha compiuto verso di me*
- *Passi che compio verso il Signore*
- *Passi che ho compiuto verso il prossimo.*
- *Passi verso me stesso, con cui faccio verità nel mio stile di vita*

Ogni fedele, al termine della propria riconciliazione sacramentale, riceve dal sacerdote una candela bianca spenta. Tornando al posto, si reca al cero pasquale, accende la candela e torna a sedersi.

Il sacerdote, nel consegnare la candela, potrà usare queste od altre parole simili:

Sacerdote: Cammina nella luce di Cristo e prepara la strada al Signore.
Fedele: **Amen.**

L'accensione della candela al cero pasquale ci riporta al nostro Battesimo. Immersi nell'acqua siamo stati sepolti con Cristo nella morte e con Lui siamo risorti alla vita immortale. Illuminati da Cristo, viviamo come figli della luce e, perseverando nella fede, andiamo incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Ringraziamento

Terminate le confessioni individuali, il presidente invita tutti a magnificare la misericordia divina. Tutti si alzano; i fedeli tengono in mano le candele accese.

Presidente: Fratelli e sorelle, il nostro Padre del cielo ci ha offerto la possibilità di ricominciare, di riprendere il cammino da figli. Il nostro cuore si apre al rendimento di grazie. Con gioia e riconoscenza, eleviamo a Lui la nostra preghiera:

CANTO: Lodate Dio (Ciprì, Mancuso)
Tutti: **Lodate Dio, cieli immensi ed infiniti.**
Lodate Dio cori eterni d'angeli.
Lodate Dio, santi del suo Regno.
Lodatelo, uomini, Dio vi ama;
lodatelo, uomini, Dio è con voi!

(Col 1, 3. 12-20)

Assemblea: Ringraziamo con gioia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare
alla sorte dei santi nella luce,
ci ha liberati dal potere delle tenebre,
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione,
la remissione dei peccati.

Tutti: **Lodate Dio…**

Lettore: Cristo è immagine del Dio invisibile,
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.
Tutte le cose sono state create per mezzo di lui
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili.

Tutti: Lodate Dio…

Assemblea: Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa;
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti,
per ottenere il primato su tutte le cose.
Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza,
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce
gli esseri della terra e quelli del cielo.

Tutti: **Lodate Dio…**

Presidente:
Padre misericordioso,
ti rendiamo grazie perché non abbandoni mai i tuoi figli
e continui a camminare accanto a noi,
anche quando smarriamo la via.
Ti ringraziamo per il dono del perdono,
per la tua Parola che illumina i nostri passi,
per Gesù, compagno fedele del nostro cammino,
e per la tua Chiesa che ci sostiene e ci accoglie.
Donaci di non tornare sulle strade dell'indifferenza,
dell'egoismo e della divisione.
Fa' che il perdono ricevuto diventi perdono donato,
che la speranza diventi impegno
e che ogni nostro passo sia un gesto d'amore.
Rendici una Chiesa capace di camminare con tutti,
senza lasciare indietro nessuno,
attenta alle fatiche delle donne e degli uomini del nostro tempo.
Per Cristo nostro Signore.
Assemblea: **Amen.**

Benedizione e congedo

Presidente: Il Signore sia con voi.
Assemblea: E con il tuo spirito.
Presidente:
Il Signore vi benedica e vi custodisca.
Amen.

Illumini il vostro cammino e vi doni la sua pace.
Amen.

Vi indichi la strada del bene e vi renda luce per chi incontrerete.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

Diacono:
Andate e camminate nella pace del Signore.
Assemblea: **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale: Noi veglieremo (Machetta) oppure:

- Resta accanto a me (Gen Verde)

I fedeli portano con loro la candela; potrà essere posta accesa su una finestra nella notte di Natale o essere collocata sulla tavola della cena o del pranzo di Natale in famiglia.